



CONSIGLIO NAZIONALE  
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI  
E DEGLI ESPERTI CONTABILI

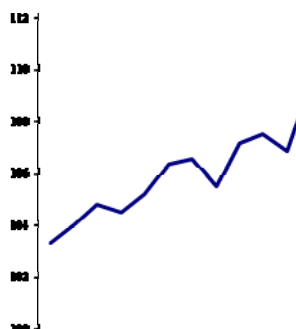
**OSSERVATORIO ECONOMICO IRDCEC**  
*OTTOBRE 2013*

---

*a cura della*  
*FONDAZIONE*  
*ISTITUTO DI RICERCA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI*  
*E DEGLI ESPERTI CONTABILI*



*Tommaso Di Nardo*  
*Gianluca Scardocci*



*Roma 27 novembre 2013*

## INDICE

<b>PRESENTAZIONE E SINTESI .....</b>	<b>3</b>
<b>QUADRO MACROECONOMICO E DEBITO PUBBLICO.....</b>	<b>4</b>
<b>CONGIUNTURA INTERNAZIONALE.....</b>	<b>5</b>
<b>PREVISIONI ITALIA .....</b>	<b>6</b>
<b>CLIMA DI FIDUCIA .....</b>	<b>7</b>
<b>CONGIUNTURA ITALIANA.....</b>	<b>8</b>
<b>MOVIMPRESE – NATIMORTALITÀ III TRIMESTRE 2013 .....</b>	<b>9</b>
<b>MOVIMPRESE – FALLIMENTI I SEMESTRE 2013.....</b>	<b>10</b>
<b>QUADRO DI FINANZA PUBBLICA E PRESSIONE FISCALE .....</b>	<b>11</b>
<b>FINANZA PUBBLICA: CONTRO TRIMESTRALE AP .....</b>	<b>12</b>
<b>ENTRATE TRIBUTARIE MENSILI - SETTEMBRE .....</b>	<b>13</b>
<b>PARTITE IVA – APERTURE MENSILI .....</b>	<b>14</b>
<b>INDICATORI FINANZIARI.....</b>	<b>15</b>

## PRESENTAZIONE E SINTESI

Come rilevato dal Bollettino economico di dicembre della Banca Centrale Europea, la ripresa mondiale prosegue ma resta moderata e difforme tra regioni. In particolare, a fronte di un graduale rafforzamento dell'attività nelle economie avanzate, si registra un indebolimento della crescita nelle principali economie emergenti. Sempre secondo la BCE, il quadro economico previsionale presenta ancora forti rischi al ribasso. Nelle ultime settimane tali rischi si sono materializzati per l'Italia in una revisione al ribasso della crescita del 2014, ad opera dei principali istituti economici nazionali e internazionali, con evidenti segnali di sfiducia rispetto agli effetti attesi dalle riforme economiche interne degli ultimi anni.

**Pressione fiscale.** Alla luce delle più recenti previsioni economiche sul Pil italiano del 2014, il quadro macroeconomico ipotizzato dal governo e la situazione di finanza pubblica rischiano di venire seriamente compromesse. Secondo i nostri calcoli, una crescita dello 0,5% invece che dell'1% previsto dal governo, farebbe lievitare il rapporto deficit/pil dal -2,5% al -2,7% e porterebbe la pressione fiscale dal 44,2% al 44,7%.

**Debito Pubblico.** 2.069 miliardi di euro il debito pubblico a settembre (+20 mld. rispetto ad agosto 2013 e +89 mld. rispetto a agosto 2012).

**Clima di fiducia.** Dopo un prolungato periodo di miglioramento del clima di fiducia interno sia delle imprese che delle famiglie, nel mese di ottobre la fiducia è diminuita.

**Congiuntura.** Resta negativa la congiuntura interna: l'indice della produzione industriale è diminuito dello 0,3% ad agosto, mentre il tasso di disoccupazione è aumentato dello 0,3% a settembre. Il tasso di disoccupazione ha raggiunto la soglia record di 12,5%, mentre la disoccupazione giovanile si è portata a 40,4%.

**Finanza pubblica.** I dati relativi al secondo trimestre dell'anno mostrano un aumento sia delle uscite che delle entrate del conto economico aggregato delle Amministrazioni pubbliche italiane. In particolare, si evidenzia un aumento dei consumi intermedi e delle spese per prestazioni sociali in denaro che assorbono completamente il risparmio dovuto al calo della spesa per interessi sul debito pubblico. Nonostante il calo delle imposte indirette, le entrate complessive sono cresciute notevolmente.

**Entrate tributarie.** Il gettito tributario da gennaio a settembre si è mostrato praticamente in linea con l'andamento del 2012 (+0,4%), ma l'andamento settoriale è molto diversificato a causa del calo del gettito delle imposte indirette (-3%), legato al calo dei consumi, dell'aumento del gettito proveniente dalle imposte dirette (+2,1%), sostenuto, in particolare, dal gettito dell'IRES e delle Sostitutive, mentre l'IRPEF è quasi in linea con il livello dello scorso anno (-0,7%), e dell'impressionante incremento del gettito proveniente dai tributi locali (+6%), spinto soprattutto dalle addizionali comunali all'IRPEF (+20,7%). Da segnalare a settembre un calo straordinario del gettito proveniente dalle ritenute dei lavoratori pubblici (-20,4%).

**Partite Iva.** +1,4% le nuove aperture di Partite Iva a settembre nonostante il -20,2% fatto registrare dalle Società di persone. Dall'inizio dell'anno le nuove aperture di Partite Iva di Società di persone sono state inferiori del 14,3% rispetto allo stesso periodo del 2012, mentre per le Società di capitale il dato è positivo ed è pari a +9,5%.

**Movimprese.** +12.394 imprese nel III trimestre dell'anno, ma il tasso di crescita è il più basso di sempre (+0,21%). Continuano a rallentare moltissimo le iscrizioni di nuove società di persone, mentre crescono le società di capitali.

**Fallimenti.** +5,9% i fallimenti nel primo semestre dell'anno e + 72,5% i concordati aperti nello stesso periodo.

## QUADRO MACROECONOMICO E DEBITO PUBBLICO

**Il Debito pubblico a settembre sale di 8,6 miliardi di euro e si porta a 2.069 miliardi. Da inizio anno, il debito è cresciuto di 161 miliardi, mentre rispetto a un anno prima è salito di 92 miliardi di euro. Il dato sul debito di settembre diffuso a novembre mostra come difficilmente potrà realizzarsi la previsione del Def aggiornata a settembre di 2.069 miliardi di euro.** Secondo la Nota di aggiornamento al Def del 20 settembre, il Pil 2013 risulterà pari a 1.557 miliardi di euro, 16 in meno rispetto a quanto preventivato nel Def di aprile e 9 in meno rispetto al consuntivo 2012. Rispetto alle previsioni di aprile, le correzioni sono pari a -6 miliardi per le entrate e -3 per le uscite con un effetto netto sul saldo primario di -3 miliardi. Secondo il nuovo quadro previsionale, le entrate del 2013 aumenteranno di 6 miliardi rispetto al 2012, mentre le uscite aumenteranno di 7 miliardi (nonostante il calo di 3 miliardi di interessi) con un effetto complessivo sul saldo primario di -3 miliardi. Il Deficit 2013 risulterebbe pari a -3,1%. Da qui la correzione di 0,1% attuata con la manovrina di ottobre.

### Quadro Macroeconomico 2012-2013

(aggiornato al Def (Nota di aggiornamento) – 20 settembre 2013)

Valori in mld. di euro

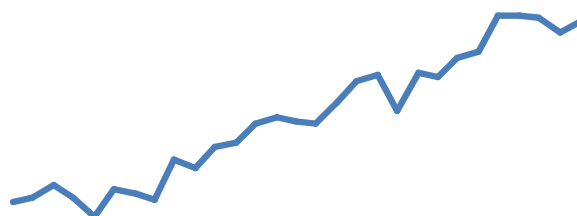
VOCE/ANNO	2012		2013		Var. su Def di Aprile	Var. su Istat 2012
	VALORE	% SUL PIL	VALORE	% SUL PIL		
PIL	1.566		1.557		-16	-9
DEBITO	1.989	<b>127,0%</b>	2.069	<b>132,9%</b>	+18	+80
ENTRATE	753	<b>48,1%</b>	759	<b>48,7%</b>	-6	+6
(entrate fiscali)	689	<b>44,0%</b>	690	<b>44,3%</b>	-8	+1
USCITE	801	<b>51,2%</b>	808	<b>51,9%</b>	-3	+7
(interessi)	87	<b>5,5%</b>	84	<b>5,4%</b>	0	-3
(saldo primario)	39	<b>2,5%</b>	35	<b>2,2%</b>	-3	-3
(saldo corrente)	-6	<b>-0,4%</b>	-8	<b>-0,5%</b>	-11	-2
DEFICIT	-48	<b>-3,0%</b>	-49	<b>-3,1%</b>	-4	-1

Debito Pubblico (Settembre)*	<b>1.997</b>	<b>2.069</b>
Variatione su agosto	<b>+20</b>	<b>+8,6</b>
Variatione da inizio anno (dic.)	<b>+89</b>	<b>+161</b>
Variatione su anno prec. (ago.)	<b>+88</b>	<b>+92</b>

\*Fonte: Banca d'Italia, 13 novembre 2013

### ANDAMENTO MENSILE DEL DEBITO PUBBLICO

Maggio 2011 – Settembre 2013



## CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

La congiuntura economica internazionale mostra nuovi segnali di ripresa sul finire del 2013. Rispetto all'Outlook di inizio ottobre del Fondo monetario internazionale, che rivedeva al ribasso le stime della crescita mondiale 2013 e 2014 formulate a luglio, le più recenti previsioni della Commissione europea registrano un miglioramento congiunturale. La BCE, nel suo ultimo bollettino economico, parla di lento recupero della produzione nel 2014-2015 sostenendo come dalla lettura dei dati congiunturali correnti si evidenzia un moderato recupero dello slancio espansivo nella seconda metà del 2013. Da segnalare come in tale quadro, l'economia italiana, che nel terzo trimestre ha registrato una variazione nulla del pil dopo una lunga serie di variazioni negative, mostra difficoltà di gran lunga maggiori rispetto agli altri paesi dell'area euro.

### Previsioni economiche - Real GDP (PIL reale) Outlook Imf Ottobre 2013

	2012	2013	2014	Rev. 2013*	Rev. 2014*
<b>World Trade Volume</b>	2,7	2,9	4,9	-0,2	-0,5
<b>World Output</b>	3,2	2,9	3,6	-0,2	-0,2
<b>OECD**</b>	1,6	1,2	2,3	0,0	0,0
<b>Euro Area</b>	-0,6	-0,4	1,0	-0,2	+0,1
<b>Cina</b>	7,7	7,6	7,3	-0,2	-0,4
<b>India</b>	3,2	3,8	5,1	-1,8	-1,2
<b>Brasile</b>	0,9	2,5	2,5	-0,5	-0,7
<b>US</b>	2,8	1,6	2,6	-0,1	-0,1
<b>Japan</b>	2,0	2,0	1,2	-0,1	+0,1
<b>Germany</b>	0,9	0,5	1,4	+0,2	+0,1
<b>Italy</b>	-2,4	-1,8	0,7	0,0	0,0

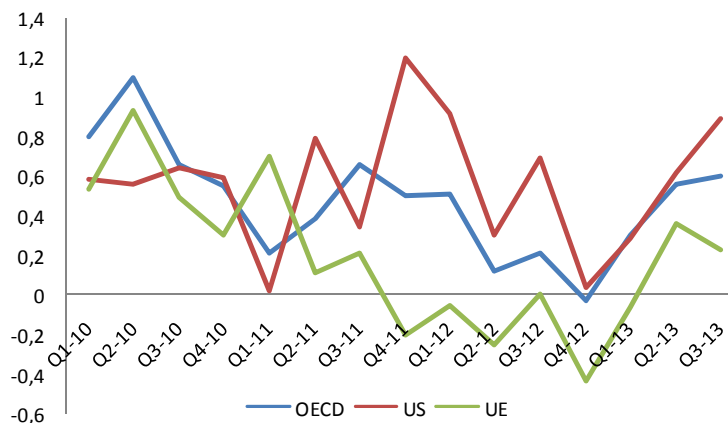
\*Differenze su stime precedenti (WEO Update Luglio 2013)

\*\*Outlook Oecd Novembre 2013. Diff. 2013 e 2014 su Outlook Maggio 2012

### QUARTERLY REAL GDP GROWTH

PERCENTAGE CHANGE ON THE PREVIOUS QUARTER

Fonte: OECD Quarterly National Accounts, Paris, 12 dicembre 2013



## PREVISIONI ITALIA

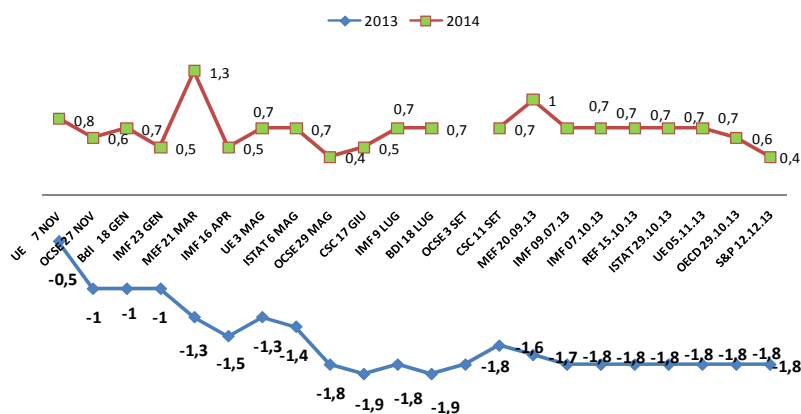
Nel terzo trimestre dell'anno la variazione acquisita del Pil per il 2013 secondo l'Istat è -1,9%. Il Pil italiano, in questo momento, esprime un andamento tendenziale di -1,8% a fronte del +0,2% della Francia, +0,6% della Germania, +1,5% della Gran Bretagna, +1,8% degli Stati Uniti e +2,6% del Giappone. Rispetto ad attese migliorative per il quarto trimestre dell'anno che, secondo le previsioni, porterebbero la variazione finale del Pil 2013 a -1,8%, le indicazioni prospettiche per il 2014 sono attualmente basate su notevoli fonti di incertezza. In sede di aggiornamento del Def, a settembre, il governo aveva fissato la previsione di crescita per il 2014 a +1% contando sugli effetti espansivi delle riforme attuate nel periodo 2012-2013. Successivamente, però, l'Istat, l'Ue e il FMI avevano confermato la stima estiva di +0,7%. Stime più recenti, invece, incorporano aspettative peggiori. L'Ocse, infatti, a metà novembre ha gelato parte delle aspettative diffondendo una stima in ribasso di +0,6%, mentre S&P a inizio dicembre ha diffuso una stima ancora più ribassista con un magro +0,4%.

### Previsioni Italia a confronto

2013*	2014*	Fonte
-1,8	+0,4	OECD 29.05.13
-1,9	+0,5	CSC 17.06.13
-1,8	+0,7	IMF 09.07.13
-1,9	+0,7	Bdl 18.07.13
-1,8	--	OECD 03.09.13
-1,6	+0,7	CSC 11.09.13
-1,7	+1,0	MEF 20.09.13
-1,8	+0,7	IMF 07.10.13
-1,8	+0,7	REF 15.10.13
-1,8	+0,7	ISTAT 29.10.13
-1,8	+0,7	UE 05.11.13
-1,8	+0,6	OECD 19.11.13
-1,8	+0,4	S&P 12.12.13

\*Stime e/o previsioni

### EVOLUZIONE DELLA STIMA DEL PIL ITALIANO 2013-2014



## CLIMA DI FIDUCIA

Dopo quattro mesi di crescita continua, ad ottobre il clima di fiducia delle famiglie italiane è calato del 3,5% rispetto a un mese prima. A determinare un andamento così negativo è stato l'indice del clima di fiducia economico (-6,1%) e del clima di fiducia corrente (-6,2%). Negativo ad ottobre anche il clima di fiducia delle imprese che arretra del 4,2% rispetto a settembre penalizzato in modo particolare dal clima di fiducia delle imprese di servizi (-6,5%) e delle imprese del commercio (-3,1%). Positivo, invece, il clima di fiducia delle imprese manifatturiere (+0,5%) e, in particolare, delle imprese delle costruzioni (+2,4%) che appaiono in netta controtendenza rispetto ai mesi precedenti.

### Clima di Fiducia Dati mensili ISTAT - Ottobre 2013

Indicatore	Indice	Var. Cong.	Var. Tend.
<b>Fiducia dei Consumatori</b>	97,3	-3,5%	13,0%
<b>Clima di Fiducia Economico</b>	93,2	-6,1%	30,3%
<b>Clima di Fiducia Personale</b>	98,1	-4,2%	7,8%
<b>Clima di Fiducia Corrente</b>	96,1	-6,2%	4,6%
<b>Clima di Fiducia Futuro</b>	98,6	-1,7%	26,1%
<b>Fiducia delle Imprese</b>	79,3	-4,2%	-0,5%
<b>Imprese Manifatturiere</b>	97,3	0,5%	11,5%
<b>Imprese delle Costruzioni</b>	80,8	2,4%	1,0%
<b>Imprese dei Servizi</b>	74,7	-6,5%	-1,5%
<b>Imprese del Commercio</b>	89,0	-3,1%	12,2%

### Clima di Fiducia dei Consumatori Ottobre 2010 – Ottobre 2013



## CONGIUNTURA ITALIANA

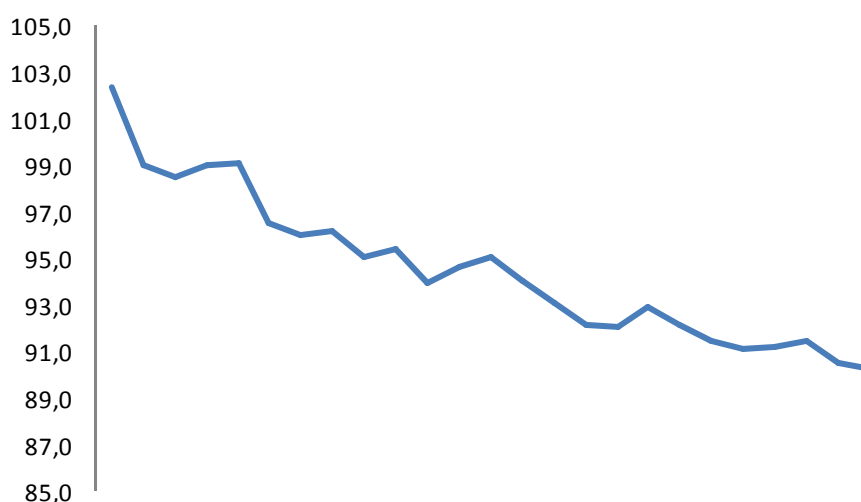
I dati congiunturali del mese di ottobre mostrano il permanere di una condizione di stazionarietà con segnali debolmente oscillanti in negativo e in positivo. In particolare, a settembre il tasso di inflazione è stato negativo con un calo mensile di 0,3% e un tendenziale di +0,9%, mentre la produzione industriale è diminuita dello 0,3% con un tendenziale ancora molto negativo pari a -4,6%. Ancora più estreme le variazioni dell'indice della produzione nel settore delle costruzioni che ha fatto registrare un andamento positivo nel mese di agosto di +3,4% a fronte di un tendenziale di -10,6%. Prosegue, invece, l'andamento positivo delle esportazioni, mentre continua a crescere il tasso di disoccupazione che raggiunge il 12,5% a settembre con la disoccupazione giovanile al 40,4%.

### Principali indicatori congiunturali dati ISTAT 2013

Indicatore	Mese	Indice/ Valore/Tasso	Var. Cong.	Var. Tend.
<b>Tasso di inflazione (NIC)</b>	settembre	107,5	-0,3	+0,9
<b>Produzione industriale (indice)</b>	agosto	90,2	-0,3	-4,6
<b>Produzione Costruzioni (indice)</b>	agosto	76,5	+3,4	-10,6
<b>Commercio al dettaglio (indice)*</b>	agosto	95,5	0,0	+0,2
<b>Esportazioni Area Euro (valore)*</b>	agosto	17.962 mld. €	+2,9	-3,4
<b>Esportazioni Extra UE (valore)*</b>	settembre	15.113 mld. €	+1,2	+1,0
<b>Tasso di disoccupazione</b>	settembre	12,5%	+0,3	+1,6
<b>Tasso di disoccupazione (15-29)</b>	settembre	40,4%	+0,2	+4,4

\* Dato mensile destagionalizzato

### Produzione Industriale Agosto 2011 – Agosto 2013





## MOVIMPRESE – NATIMORTALITÀ III TRIMESTRE 2013

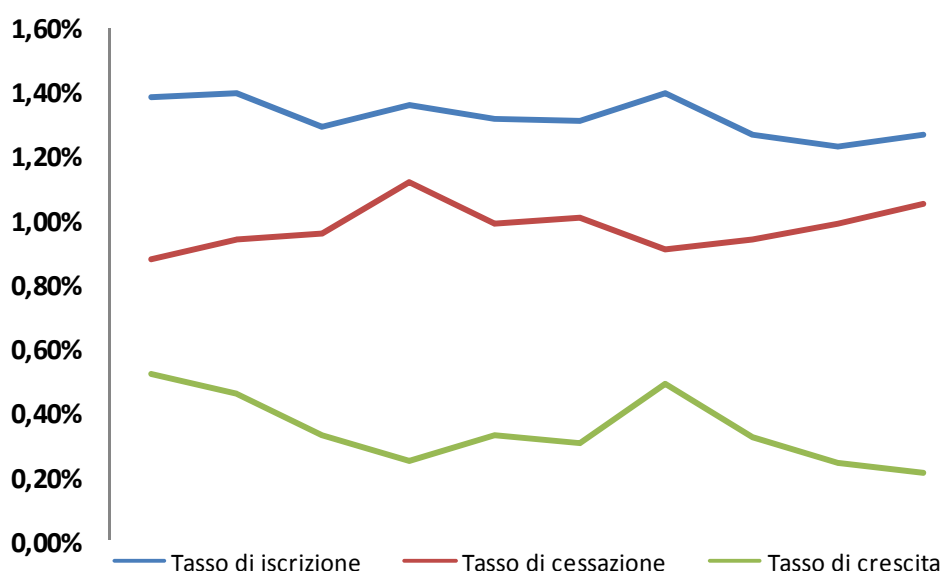
Nel terzo trimestre dell'anno, il risultato di Movimprese è stato positivo per 12.394 unità. Il tasso di crescita, pari a +0,21%, è il più basso dal 2004. A differenza del primo trimestre dell'anno, nel quale Movimprese ha sempre presentato un risultato negativo (-0,51% nel primo trimestre 2013, record negativo), il terzo trimestre è sempre risultato positivo. Le iscrizioni sono state pari a 76.942 (un po' meglio del record negativo del 2012), mentre le cessazioni sono state 64.008 (record assoluto della serie dal 2004). Da segnalare come, in linea con i risultati emersi dall'Osservatorio mensile delle partite Iva (vedi oltre), il trend continua ad essere molto positivo per le società di capitali (+0,62% il tasso di crescita III trim. 2013 con un saldo di +8.844 società) e poco dinamico, invece, per le società di persone (-0,02% il tasso di crescita e -245 il saldo).

### Natimortalità delle imprese per forma giuridica. Luglio-Settembre 2013

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Stock 31.03.2013	Tasso di crescita III trim 2013	Tasso di crescita III trim 2012
<b>Società di capitali</b>	15.401	6.557	8.844	1.430.064	0,62%	0,54%
<b>Società di persone</b>	5.764	6.009	-245	1.124.358	-0,02%	0,04%
<b>Ditte individuali</b>	51.053	50.392	661	3.298.718	0,02%	0,16%
<b>Altre forme</b>	4.724	1.050	3.674	214.165	1,72%	0,64%
<b>TOTALE</b>	<b>76.942</b>	<b>64.008</b>	<b>12.934</b>	<b>6.067.305</b>	<b>0,21%</b>	<b>0,24%</b>

\* Fonte: Movimprese, III trimestre 2013

### Andamento Tassi Movimprese III trimestre dell'anno



## MOVIMPRESE – FALLIMENTI I SEMESTRE 2013

*(Scheda invariata rispetto all'Osservatorio di Luglio-Agosto)*

Nel primo trimestre dell'anno, secondo i dati definitivi di Movimprese diffusi a luglio, il numero di fallimenti è stato pari a 6.456, con un incremento in valore assoluto rispetto allo stesso periodo del 2012 di 361 imprese (+5,9%). Nello stesso periodo il numero di concordati aperti è stato pari a 1.116, con un incremento in valore assoluto di 469 unità (+72,5%).

**Distribuzione regionale dei fallimenti e concordati aperti (\*) nel primo semestre del 2013 e confronti con lo stesso periodo del 2012**

Regione	Fallimenti			Concordati		
	I SEM 2013	Var.	Var. %	I SEM 2013	Var.	Var. %
<b>Abruzzo</b>	111	-25	-18,4%	29	13	81,3%
<b>Basilicata</b>	33	4	13,8%	2	0	0,0%
<b>Calabria</b>	186	44	31,0%	18	7	63,6%
<b>Campania</b>	497	3	0,6%	36	9	33,3%
<b>Emilia Romagna</b>	520	79	17,9%	140	83	145,6%
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	122	-16	-11,6%	11	3	37,5%
<b>Lazio</b>	708	37	5,5%	50	9	22,0%
<b>Liguria</b>	112	-24	-17,6%	22	-10	-31,3%
<b>Lombardia</b>	1.448	101	7,5%	217	99	83,9%
<b>Marche</b>	203	-24	-10,6%	64	26	68,4%
<b>Molise</b>	26	-2	-7,1%	8	5	166,7%
<b>Piemonte</b>	444	0	0,0%	82	47	134,3%
<b>Puglia</b>	277	-12	-4,2%	47	32	213,3%
<b>Sardegna</b>	130	-15	-10,3%	12	7	140,0%
<b>Sicilia</b>	397	69	21,0%	67	43	179,2%
<b>Toscana</b>	534	135	33,8%	146	51	53,7%
<b>Trentino Alto Adige</b>	85	18	26,9%	16	7	77,8%
<b>Umbria</b>	80	-51	-38,9%	17	-5	-22,7%
<b>Valle d'Aosta</b>	2	-10	-83,3%	5	5	0,0%
<b>Veneto</b>	541	50	10,2%	127	38	42,7%
<b>ITALIA</b>	<b>6.456</b>	<b>361</b>	<b>5,9%</b>	<b>1.116</b>	<b>469</b>	<b>72,5%</b>

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

(\*) In questa tabella e in quelle seguenti, i dati relativi ai fallimenti aperti si riferiscono alle procedure aperte a carico delle sole imprese non cessate

## QUADRO DI FINANZA PUBBLICA E PRESSIONE FISCALE

### DEF 2013: PROIEZIONI 2014-2017 (AGG. 20 SETTEMBRE 2013)

Le correzioni apportate a settembre dal Governo Letta al Def 2013 presentato dal Governo Monti ad aprile indicano per l'anno in corso una pressione fiscale ufficiale pari al 44,3% del Pil, la più alta di sempre, rispetto al 44,4% con un deficit stimato pari a 3,1% anziché al 3,0%. Il differenziale è pari allo 0,1% ed è dovuto essenzialmente a un andamento delle entrate inferiore al previsto (-7.781 milioni di euro) associato a un andamento del Pil analogo (-15.926 milioni di euro). In valore assoluto, il deficit è più alto di 3.315 milioni di euro. La spesa primaria è più bassa di 3.004 milioni di euro. La pressione fiscale reale, calcolata sul Pil al netto del sommerso, ricalcolata in maniera più prudente, così da rendere conto di un possibile calo dell'economia sommersa nell'ultimo quinquennio, raggiunge il livello del 52,8%, mentre il debito pubblico nel 2013 è previsto raggiungere il 132,9% del Pil:

### PREVISIONI 2014

Ipotizzando, per il 2014, una crescita reale dimezzata rispetto al DEF ed un deflatore del Pil pari a 1,4%, la crescita nominale 2014 sarebbe pari a +1,9% al posto di +2,9% previsto nel DEF. In questo modo, il Pil nominale sarebbe inferiore di 15 miliardi alla previsione contabile nazionale con un effetto peggiorativo di 0,2 punti sul deficit e di 0,4 punti sulla pressione fiscale ufficiale a parità di entrate nominali.

### QUADRO CONTABILE NAZIONALE Valori nominali in milioni di euro

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>PIL NOMINALE</b>	<b>1.565.916</b>	<b>1.557.307</b>	<b>1.602.937</b>	<b>1.660.701</b>	<b>1.718.365</b>	<b>1.779.568</b>
<b>ECONOMIA SOMMERSA (VAS)*</b>	<b>250.547</b>	<b>249.169</b>	<b>256.470</b>	<b>265.712</b>	<b>274.938</b>	<b>284.731</b>
<b>PRESSIONE FISCALE</b>	<b>688.833</b>	<b>690.480</b>	<b>708.588</b>	<b>729.904</b>	<b>750.073</b>	<b>771.350</b>
<b>DEBITO PUBBLICO</b>	<b>1.988.629</b>	<b>2.069.470</b>	<b>2.128.800</b>	<b>2.148.715</b>	<b>2.148.678</b>	<b>2.137.425</b>
<b>INTERESSI SUL DEBITO</b>	<b>86.717</b>	<b>83.949</b>	<b>86.087</b>	<b>88.827</b>	<b>91.858</b>	<b>92.500</b>
<b>SPESA PRIMARIA</b>	<b>714.365</b>	<b>723.670</b>	<b>726.023</b>	<b>739.479</b>	<b>748.599</b>	<b>761.571</b>
<b>DEFICIT</b>	<b>-47.633</b>	<b>-48.723</b>	<b>-37.277</b>	<b>-30.491</b>	<b>-21.298</b>	<b>-12.200</b>

*Fonte: ns. elaborazione su dati Istat E Mef. Ultimo agg. DEF 20 settembre 2013. \*Il VAS è stimato sulla base del rapporto VAS/Pil 2000-2008 stimato e pubblicato dall'Istat. Per convenzione si è deciso che il VAS 2009-2017 sia pari al 16% del Pil (nel 2008 era pari al 16,8% e nella media 2000-2008 è 17,4% del Pil).*

### Valori in percentuale del Pil

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>PIL NOMINALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>ECONOMIA SOMMERSA (VAS)</b>	<b>16,0%</b>	<b>16,0%</b>	<b>16,0%</b>	<b>16,0%</b>	<b>16,0%</b>	<b>16,0%</b>
<b>PRESSIONE FISCALE Ufficiale</b>	<b>44,0%</b>	<b>44,3%</b>	<b>44,2%</b>	<b>44,0%</b>	<b>43,7%</b>	<b>43,3%</b>
<b>PRESSIONE FISCALE Reale</b>	<b>52,4%</b>	<b>52,8%</b>	<b>52,6%</b>	<b>52,3%</b>	<b>52,0%</b>	<b>51,6%</b>
<b>DEBITO PUBBLICO</b>	<b>127,0%</b>	<b>132,9%</b>	<b>132,8%</b>	<b>129,4%</b>	<b>125,0%</b>	<b>120,1%</b>
<b>INTERESSI SUL DEBITO</b>	<b>5,5%</b>	<b>5,4%</b>	<b>5,4%</b>	<b>5,3%</b>	<b>5,3%</b>	<b>5,2%</b>
<b>SPESA PRIMARIA</b>	<b>45,6%</b>	<b>46,5%</b>	<b>45,3%</b>	<b>44,5%</b>	<b>43,6%</b>	<b>42,8%</b>
<b>DEFICIT</b>	<b>-3,0%</b>	<b>-3,1%</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-1,8%</b>	<b>-1,2%</b>	<b>-0,7%</b>

*La pressione fiscale reale è calcolata al netto del sommerso*

## FINANZA PUBBLICA: CONTRO TRIMESTRALE AP

Nel II trimestre 2013, la spesa pubblica totale è in aumento dello 0,3% rispetto allo stesso periodo del 2012. Le entrate, invece, si sono incrementate del 2,9% per via di un forte aumento del gettito proveniente dalle imposte dirette (+4,1%) associato a un calo delle imposte indirette (-2,1%) e dei contributi sociali (-0,8%). I saldi finali di contabilità pubblica sono migliorati grazie all'aumento delle entrate. In particolare, il rapporto deficit/pil è passato dal -2,2% del II trimestre 2012 al -1% del II trimestre 2013. Il saldo primario è migliorato di 0,9 punti passando da +3,8% a +4,7%, mentre il saldo corrente è passato da +0,2% a +0,4%. Tra le spese si segnala il forte incremento dei consumi intermedi (+4,1%) seguito dalla voce prestazioni sociali in denaro (+2,9%) che insieme hanno fatto lievitare la spesa di quasi 3 miliardi di euro. Aumento, questo, compensato in parte dal calo significativo della spesa per interessi sul debito (-7%). E' evidente, da questi dati, come i conti pubblici nel secondo trimestre dell'anno non abbiano saputo cogliere adeguatamente il beneficio proveniente dal calo degli interessi che è stato assorbito in parte notevole da un aumento di spesa piuttosto che da un calo di entrate o da un minore aumento di queste. Le entrate complessive nel secondo trimestre dell'anno sono aumentate di 5 miliardi di euro.

### Conto Economico Trimestrale Amministrazioni Pubbliche II trimestre 2013 – Valori in milioni di euro

USCITE	II 2012	II 2013	Var. ass	Var. %
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	39.239	38.347	-892	-2,3%
CONSUMI INTERMEDI	21.593	22.488	895	4,1%
PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO	72.750	74.832	2.082	2,9%
INTERESSI SUL DEBITO	23.827	22.148	-1.679	-7,0%
INVESTIMENTI FISSI LORDI	6.061	6.123	62	1,0%
ALTRE SPESE	27.156	27.250	94	0,3%
<b>TOTALE SPESA PUBBLICA</b>	<b>190.626</b>	<b>191.188</b>	<b>562</b>	<b>0,3%</b>
ENTRATE	II 2012	II 2013	Var. ass	Var. %
IMPOSTE DIRETTE	57.748	60.132	2.384	4,1%
IMPOSTE INDIRETTE	57.964	56.723	-1.241	-2,1%
CONTRIBUTI SOCIALI	50.808	50.410	-398	-0,8%
ALTRE ENTRATE	15.355	19.885	4.530	29,5%
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>181.875</b>	<b>187.150</b>	<b>5.275</b>	<b>2,9%</b>
SALDI	II 2012	II 2013	% Pil II12	% Pil II13
SALDO PRIMARIO	15.076	18.110	3,8	4,7
SALDO CORRENTE	625	1644	0,2	0,4
INDEBITAMENTO	-8.751	-4.038	-2,2	-1,0

\* Fonte: Istat Agosto 2013

## ENTRATE TRIBUTARIE MENSILI - SETTEMBRE

Nel mese di settembre le entrate tributarie complessive sono diminuite dell'1,2%. Il dato negativo di settembre si aggiunge al -10% registrato ad agosto. Da inizio anno si è, invece, registrato un incremento dello 0,4%, sintesi di un aumento delle imposte dirette (+2,1%) e dei tributi locali (+6%) associato a un decremento delle imposte indirette (-3%). Da inizio anno, il gettito Iva è calato del 4,7%.

Nel mese di settembre si segnala un'inversione di tendenza tra imposte dirette e indirette con le prime in calo, spinte da un vero e proprio crollo del gettito proveniente dalle ritenute dei lavoratori dipendenti, e le seconde in aumento, spinte da un incremento del gettito iva da scambi interni (+3%). Tra i tributi locali, l'addizionale comunale all'irpef prosegue la sua galoppante crescita evidente sin dall'inizio del 2013 (+18,4% a settembre e +20,4% da inizio anno).

### Entrate Tributarie - Dati mensili MEF – Valori in milioni di euro

ENTRATE	Settembre 2013	Var. %	Gen-Set 2013	Var. %
<b>Imposte dirette</b>	10.961	-2,4%	158.722	2,1%
<b>Imposte indirette</b>	12.579	0,8%	132.782	-3,0%
<b>Tributi locali</b>	3.263	-4,4%	37.301	6,0%
<b>Totale</b>	<b>26.803</b>	<b>-1,2%</b>	<b>328.805</b>	<b>0,4%</b>

*\* Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze Novembre 2013*

### Dettaglio principali Entrate Tributarie – Valori in milioni di euro

Imposte dirette	Settembre	Var. %	Gen-Set	Var. %
IRPEF	8.783	-0,8%	118.083	-0,7%
IRPEF - Ritenute dipendenti settore pubblico	2.148	-20,4%	47.260	1,8%
IRPEF - Ritenute dipendenti settore privato	3.833	1,5%	50.261	-0,7%
IRPEF - Ritenute lavoratori autonomi	868	-4,4%	9.474	-5,7%
IRES	1.268	-22,4%	20.110	5,0%
Imposta di Registro	184	1,7%	2.843	-6,7%
IVA	6.840	0,4%	75.079	-4,7%
BOLLO	389	5,4%	6.686	25,4%
Imposte sostitutive	540	18,4%	8.271	14,5%
Imposte ipotecarie	13	-8,4%	1.282	-8,6%
Concessioni governative	135	13,4%	1.241	-3,9%
Tasse automobilistiche	48	-14,3%	480	-3,4%
Imposta di fabbricazione sugli oli minerali	1.987	-0,9%	16.840	-2,9%
Imposta sull'energia elettrica e addizionali	239	7,2%	1.760	-17,6%
Addizionale regionale IRPEF	978	-4,3%	7.837	-0,5%
Addizionale comunale IRPEF	374	18,4%	2.825	20,4%
IRAP	1.886	-5,5%	18.990	-1,0%
IRAP privati	1.017	-0,6%	11.581	0,4%
IRAP PA	869	-9,4%	7.409	-1,8%

## PARTITE IVA – APERTURE MENSILI

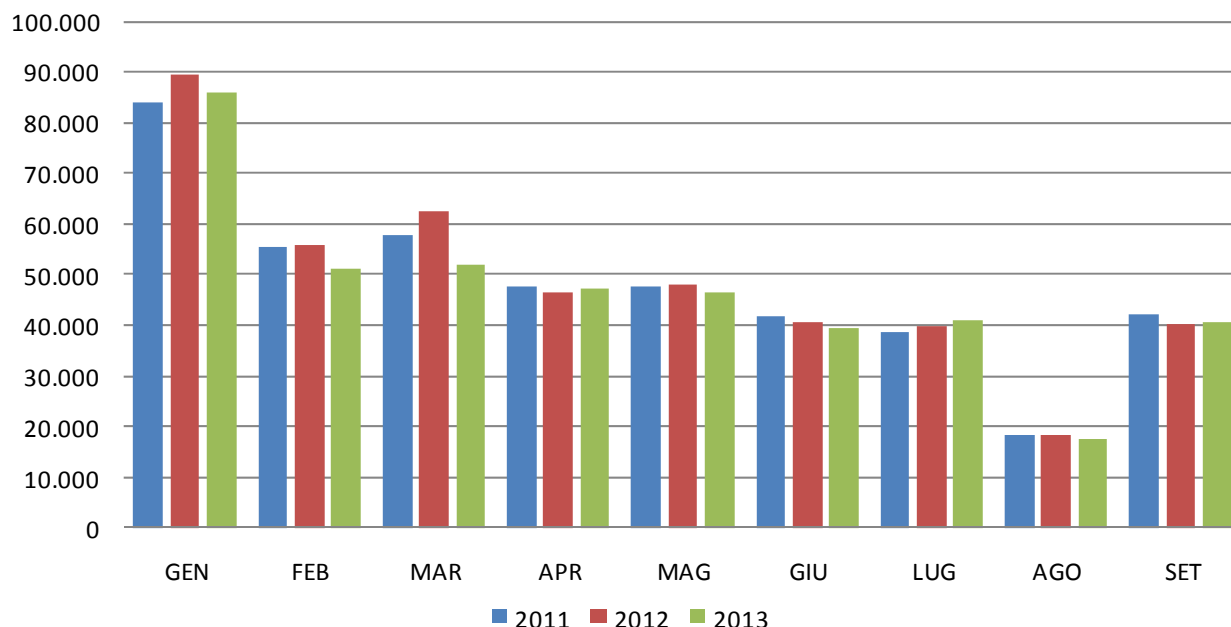
Nel mese di settembre, le nuove partite Iva sono aumentate dell'1,4% rispetto allo stesso mese del 2012; dall'inizio dell'anno l'andamento è negativo e mostra un calo del 4,6%. Nel mese di settembre si è registrato un aumento generalizzato in relazione a tutte le principali forme giuridiche, con la sola eccezione delle società di persone che, invece, hanno subito un calo del 20,2%. Le nuove partite Iva delle Società di capitali hanno ripreso a crescere (+0,7%) dopo il momento calo di agosto. Dall'inizio dell'anno il calo è concentrato tra le Persone fisiche (-6,5%) e le Società di persone (-14,3%), mentre le Società di capitali sono cresciute del 9,5%. Complessivamente, nel mese di settembre, le nuove partite Iva sono state 40.746 (+1,4%). Da inizio anno le nuove partite Iva sono state 421.488 (-4,6%).

**Partite Iva – Nuove attività – Dati mensili**

ENTRATE	Settembre 2013	Var. %	Gen-Set 2013	Var. %
<b>Persone fisiche</b>	31.295	3,3%	318.107	-6,5%
<b>Società di persone</b>	2.078	-20,2%	28.138	-14,3%
<b>Società di capitali</b>	7.043	0,7%	72.240	9,5%
<b>Non residenti</b>	143	12,6%	1.414	23,5%
<b>Altre forme giuridiche</b>	187	12,7%	1.589	3,2%
<b>Totale</b>	40.746	1,4%	421.488	-4,6%

*\* Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze Novembre 2013*

**Andamento mensile delle Nuove attività Anni 2011-2013**



## INDICATORI FINANZIARI

**In questa sezione sono elencati i principali tassi di interesse in corso di validità alla data del 15 Ottobre 2013.**

### Principali Tassi di interesse

Tassi	Periodo di riferimento	Valore	Var. mensile	Var. annuale
Tasso Ufficiale di Riferimento BCE	Ottobre	0,50%	0,00	-0,25
Rendimento medio mensile dei BOT	Ottobre	0,83%	+0,17	-0,69
Rendimento medio mensile dei BTP	Ottobre	3,79%	+0,24	-0,73
Rendimento medio mensile dei CCT	Ottobre	2,02%	-0,18	-1,50
Tasso di interesse bancario sui depositi	Settembre	1,02%	-0,02	-0,26
Tasso di interesse bancario sui prestiti alle famiglie	Settembre	4,00%	-0,01	-0,5
Tasso di interesse bancario sui prestiti alle imprese	Settembre	3,67%	+0,05	0,00

*Fonte: Banca d'Italia – Tassi di interesse 7 novembre 2013*

### Altri tassi

Spread BTP/BUND 10 anni (punti base)	15/10/2013	234	-19
Euribor a 3 mesi	Media Settembre	0,23%	+0,01
IRS 10 anni	01/10/2013	2,69%	+0,47
Rendistato	Ottobre 2013	3,261%	-0,296

*\* Si rinvia al glossario per le definizioni dei tassi.*

### Tassi di interesse di riferimento per il Credito Agevolato

Settori	Rendistato	Commissione	Tasso
Agrario di Miglioramento	3,60%	1,18%	4,78%
Agrario di Esercizio	3,60%	0,93%	4,53%
Artigianato	3,60%	0,98%	4,58%
Fondario Edilizio	3,60%	0,88%	4,48%
Industria – Commercio – Assimilati	3,60%	0,93%	4,53%
Turistico – Alberghiero	3,60%	0,98%	4,58%
Navale (Il tasso ha validità semestrale)	3,05%	0,93%	3,98%

*Fonte: Abi – Aggiornamento 4 novembre 2013*

---

**ISTITUTO DI RICERCA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI**

Piazza della Repubblica – 00185 Roma

Tel. 06/4782901 – Fax 06/4874756 – [www.irdcec.it](http://www.irdcec.it)